

Serie B - La Sampdoria sempre quarta e ora fra le inseguitrici (con Genoa e Pisa) c'è anche la Spal

Le quattro prime della classe ancorate al pari

Genoa-Milan una sfida mancata

Esce indenne la Sampdoria dal duro campo del Taranto

Bene così per Simoni e Giacomini

GENOVA — Concedere anche il valore di chi ci stava di fronte, il risultato è buono, e la partita è stata bella. Così esordisce Gigi Simoni nelle dichiarazioni di fine gara. «Noi — prosegue — abbiamo giocato, al massimo delle nostre possibilità, e ne è venuta fuori una partita di livello agonistico notevole. Sia per merito nostro sia per merito del Milan. Il quale Milan, pur potendosi già considerare in serie A, non disdegna di battersi come una provinciale».

«È sembrato, nel secondo tempo, che il Genoa avesse paura di perdere...».

«Un po' di paura dovevo averla per forza, e questo ha determinato alcuni di pausa da parte nostra, di cui il Milan ha approfittato per far valere la sua miglior tecnica. Ma avevamo anche speranza di vincere. Infatti nella ripresa siamo andati vicinissimi al gol almeno in tre occasioni, non Caneo, Nela e Russo. Il pareggio comunque, ci sta bene, questo è un punto di cui sentiremo i benefici in futuro. Dopo la trasferta di domenica a Pisa, ci restano quindi partite non impossibili da giocare alla nostra, e forse potremo ottenere risultati cui adesso nessuno crede».

Anche Giacomini è soddisfatto. «Il pareggio sta bene — dice il trainer rossoneri — il Milan mi è piaciuto, ha tenuto bene fronte all'aggressività dei rossoblu, in qualche momento davvero pimpanti e arrebatanti».

Giorgio Bidone

I lombardi hanno giocato senza strafare, i rossoblu li hanno imitati: nessuno ha cercato la vittoria - Sala è rimasto spesso «disoccupato», pur palesando spunti di classe

DAL NOSTRO INVIATO
GENOVA — Tra Genoa e Milan l'ennesima sfida mancata di questo campionato di serie B, in cui l'importanza della classifica e la conseguente necessità di badare a non perdere, prima di cercare di vincere condizionano un po' tutti. Ne è uscito l'ennesimo 0-0, il quarto consecutivo che vediamo — osservazione statistica che non ci rende certo felici — un risultato purtroppo corrispondente agli scarsi meriti delle due squadre che hanno badato soltanto a evitare guai.

Il Milan, forte del suo primato in classifica che gli offre la massima tranquillità, ha giocato senza strafare una prudente partita di contenimento, tanto priva di mordente da non offrirgli l'occasione nemmeno per un tiro in porta. Il Genoa, preoccupato di non farsi infilare in contropiede, lo ha più o meno seguito sulla stessa strada, sia pur facendosi notare per qualche spunto individuale maggiormente incisivo che gli è valso a non perdere una platonica vittoria ai punti.

Ma la vittoria autentica non l'ha cercata nessuno, su questo non v'è dubbio. Basti pensare che il suggeritore Claudio Sala, pur giocando in complesso una partita volitiva, è rimasto sovente disoccupato, perché coloro a cui doveva suggerire qualcosa stavano più indietro di lui a proteggere lo 0-0 piuttosto che a cercare il gol.

La prevalenza offensiva del Genoa — se di prevalenza si può parlare — è vissuta soprattutto sull'irruenza sovente cieca, del «cursore» Odorizzi, il quale avrebbe avuto però bisogno di un maggior dialogo con le «spunte», trasformate invece per esigenze di... fida, in centrocampisti aggiunti.

Compiamente ci sono altre giustificazioni, oltre alla paura, a spiegare il comportamento degli attaccanti del Genoa. Russo aveva a che fare con lo stopper della Nazionale Collovati ed era lui che cercasse di risucchiare il suo diretto avversario fuori dall'area, partendo

sempre da posizione arretrata. Ma nei corridoi sovente aperti dalla posizione alla Betta, i genovesi che si sono fatti notare al 4' per un tiro di Boito alto dopo uno scambio tra Odorizzi e Russo, al 12' per un tiro di Odorizzi, deviato in angolo dal piede di un difensore, e al 30' per un insidioso cross di Sala dalla sinistra deviato in corner da Collovati.

Il Milan ha risposto al 27' con una spingardata alta di Buriari (Martina era completamente fuori posizione) e al 37' con un «volto» di Antonelli dopo un contrasto con Nela, che è valso al centrocampo rossoneri una ammonizione per simulazione. Stessa musica nella ripresa, con un paio di occasioni per il Genoa. Al 55' da posizio-

zione difficile, dopo un bel lancio di Odorizzi, Russo obbliga Piotti alla deviazione in angolo e sulla mischia dopo il tiro dalla bandierina, Caneo batte fuori da ottima posizione. Al 73' Piotti devia ancora oltre il fondo un tiro di Manfrin e si ripete sul calcio d'angolo deviato ancora ravvicinato di Nela. E poco ma è tutto.

Gianni Pignata

Genoa: Martina; Testoni; Caneo; Nela; Onofri; Odorizzi; Sala (86' Todesco); Corti; Russo; Manfrin; Boito.
Milan: Piotti; Tassotti; Maldera; De Vecchi; Collovati; Buriari; Novellino; Antonelli; Battistini; Ciocchi.
Arbitro: Facchini.

Allo stadio del Cibali la partita si è conclusa sul 2 a 2

Una Lazio a corrente alternata

Ha subito un gol al 4', sorpresa dall'avvio del Catania - Pareggiato il conto al 12', ha tirato i remi in barca - Poi un'impennata nella ripresa (gol di Mastropasqua) e il cedimento nel finale

CATANIA — La Lazio dà l'impressione di gestire questo suo campionato secondo un minimo indispensabile, e si è trovata a disagio all'inizio, sorpresa dalla veemente partenza del Catania e da uno strambo gol al quale non era certamente estanea la sua difesa, ma ha reagito subito in maniera decisa e naturale. E, colto il pareggio dopo otto minuti, con una prodezza di Viola, ha proceduto sullo slancio dando la sensazione di poter dominare la partita.

Ma valicati i confini del minimo indispensabile, i biancoazzurri si sono placati, concedendo in fretta e senza smentiva i suoi strani umori: eccola nuovamente rientrare nel suo gioco di attesa, ma dando quasi una sensazione di passività. Gli attaccanti massicci del Catania avrebbero dovuto prestarsi al famoso gioco di attesa, ma in realtà, in avanti c'era solo il Chioldi, piuttosto impietoso, e di tanto in tanto conduceva

scorribande frenetiche di dinamissimo Sanguin. Per il resto, la Lazio era tutta una selva di accordi disimpegni, condotti da centrocampisti più votati al palleggio che ad azioni di forza.

In avvio di ripresa questo piano è utilitaristico: i laziali sembravano dovesse allungare, anche dinanzi a un Catania più deciso e più temerario. Ma la Lazio non fu fuori una delle loro vampe di classe. E d'un colpo realizzavano quello che Catania non era riuscito ad ottenere con tanti sforzi. Sembrava davvero quella di Mastropasqua, la stoccata vincente. Ma la Lazio non smentiva i suoi strani umori: eccola nuovamente rientrare nel suo gioco di attesa, ma dando quasi una sensazione di passività. Gli attaccanti massicci del Catania avrebbero dovuto prestarsi al famoso gioco di attesa, ma in realtà, in avanti c'era solo il Chioldi, piuttosto impietoso, e di tanto in tanto conduceva

ra dal vertice sinistro dell'area. Palla tagliatissima a rientrare, saltano Pochesi e Bonesso, finendo con l'ingannare Nardin che resta fermo. E la palla s'infila. Al 50' gran rilancio sulla sinistra. Stupendo traversono. Salvatori non interviene e Mastropasqua in piena calma, può sfoderare un superbo tiro al volo, decisamente imparabile. Al 66' corner di Castagnini e staturato stacco di Piga che, da dieci metri, centra di testa l'angolino alto.

Verona 1 Atalanta 0
VERONA — Il Verona ha battuto l'Atalanta nel corso di una partita monotona. L'Atalanta si fa viva in area scaligera solo al 22' ed è Bertuzzo che obbliga Conti ad una parata a terra. Il gol veronese giunge al 24': D'Ottavio toglie un pallone a Balzoni, triangola con Scaini e questi allunga a Guidolin che, con freddezza, batte il portiere avversario.

Catania: Sorrentino; Labrocca; Raimondi; Casale; Salvatori (73' Ciampoli); Croci; Castagnini; Barlassina; Bonesso; Morra; Piga.
Lazio: Nardin; Spinozzi; Citterio; Perrone; Pochesi; Sanguin; Viola; Bigon; Chioldi; Mastropasqua. Greco (dal 79' Garlaschielli).
Reti: 4' Morra; 12' Viola; 50' Mastropasqua; 66' Piga.

Sul cammino del Cesena un Pisa che non fa regali

CESENA — Battuta d'arresto casalinga per i lanciatissimi bianconeri di Bagnoli, che hanno trovato sulla loro strada un Pisa volitivo ed ottimamente disposto. Il Cesena ha faticato non poco a portarsi in area avversaria a causa della buona disposizione tattica del Pisa che ha lungamente aiutato una netta supremazia tattica che ha inceppato il Pisa. I romagnoli però sono riusciti a forzare la morsa nerazzurra passando in vantaggio. Subita la rete, il Pisa ha agito con maggior forza, ma con minor lucidità consentendo al Cesena di trovare varchi più comodi per spingersi verso buso.

La ripresa ha visto il veemente attacco dei padroni di casa con tre palli gol costruite in pochi minuti, ma tutte sbagliate. Il Pisa ha cercato di scuotersi di dosso l'inerzia avversaria trovando inizialmente una difesa ordinata di fronte a Recchi che si è comunque fatto sorprendere subendo il pareggio.

Ad equilibrio ristabilito, la contesa si è rinvacizzata anche sul piano dello spettacolo, gustato solo da qualche durezza di troppo.

I migliori del Cesena, Bonini, Piracini e Lucchi; del Pisa Occhipinti, Chierico e Graziani.

Al 21' il Cesena è andato in vantaggio con Lucchi che ha inceppato al volo su passaggio di Bonini, al 56' il pareggio con Bertoni. Il Cesena di oggi ha contrappeso ad una fase iniziale di gioco veramente interessante e con un Pisa chiaramente in affanno, una seconda parte segnata da un calo fisico davvero impensabile.

Cesena: Recchi; Arrigoni; Ceccarelli; Bonini; Oddi; Perego; Roccolotti; Piracini; Bordon; Lucchi; Garlini.
Pisa: Buso; Secondini; 68' Rossi; Massimi; Occhipinti; Garati; Gozzoli; Bartolotti; Chierico; Bertoni; Graziani; Quadri.
Reti: 20' Lucchi; 56' Bertoni.

Una Spal rapidissima 2 gol in 3' al Vicenza

FERRARA — Dopo sette giornate la Spal è riuscita a tornare alla vittoria a spese del Vicenza che, scorrendo il «gioco corto» di Viciani, ha reso molto duro il compito alla squadra ferrarese dimostrando di possedere il potenziale tecnico ed agonistico per poter trarre dagli impacci della zona retrocessione. La Spal ritornata all'assetto tattico della prima parte del campionato, ha subito cercato di aggredire i lanieri.

Due «invenzioni» hanno dapprima creato e poi consolidato il vantaggio per la Spal proprio quando dalla panchina ferrarese si stava disponendo qualche cambio per aumentare il potenziale offensivo della squadra. Al 60' una bella combinazione fra Tagliaferri e Bergossi ha colto in contropiede la difesa vicentina mettendo in condizione Gianli di centrare il suo sesto bersaglio a colpo sicuro. Tre minuti dopo un cross di Ferrari è stato raccolto al centro in palleggio aereo da Bergossi che ha infilato con un bel destro il frastornato Di Fusco.

Spal: Renzi; Cavasin; Ferrari; Ogliari; Alberio; Miele; Gianli; Rampanti; Bergossi; Tagliaferri (81' Brill); Grop (81' Olbelli).
Vicenza: Di Fusco; Bombardieri; Leonaruzzi; Catellani; Erba; Pagliari (49' Botiaro); Zucchini; Ferrone; Rosi; Vaghi (72' Moccellini).

Il Palermo alla Favorita cede un punto al Foggia

PALERMO — Bella partita tra Palermo e Foggia, nonostante un tempaccio fastidioso, con acqua costante per tutta la partita ed il campo ridotto a un rischio dove sbucciature di palloni, impaeramenti incolpevoli e scivoloni sul fango non sono mancati. Un pareggio sostanzialmente credibile, equa conclusione di un duello sostenuto con grinta.

Nel secondo tempo, al secondo minuto, incredibile «buco» di Borsellino, che fallisce il bersaglio a porta vuota dopo aver agganciato un assist eccellente di Vallati. Il Palermo intasca provvisoriamente due punti poco dopo: La Rosa fa sponda di testa su un cross lunghissimo di Lopez. Calloni afferra di sinistro e manda la tifoseria a mille decibel. Ma i pugliesi non stanno certo a guardare e, tra un pantano e l'altro faticosamente guadagni. Bozzi fa tutto da solo al 83'. Si dutta a testa bassa in un'area affollatissima, annulla almeno tre difensori avversari, spiazza Frison e mette dentro disinvoltato. a. r.

Palermo: Frison; Ammoniaci; Pasciullo (73' Volpicelli); Vallati; Di Cicco; Silipo; Borsellino; Benčina; Calloni; Lopez; La Rosa.
Foggia: Benevelli; Ottone; Conca; De Giovanni; Petruzzelli; Sgarbossa (46' Stimpfeli); Tivelli; Morzia; Bozzi; Piracini; Tini.
Arbitro: Bianciardi.
Reti: 52' Calloni; 63' Bozzi.

Varese 2 Lecce 1

VARESE — Due punti d'oro, quelli conquistati dal Varese, in una partita dal finale convulso e incandescente: nei dieci minuti finali, Lecce e Varese hanno realizzato una rete per parte, e quattro giocatori — due varesini e due leccesi — sono stati espulsi per una serie di gravi falli.

Gol di Baldini al 23' per il Varese, pareggio di Rampallo al 79'. Al 92', con Di Giovanni, il gol della vittoria varesina su azione piuttosto confusa.

Monza 0 Pescara 0
MONZA — Per l'ennesima volta, il Monza ha dovuto rinunciare ad assaporare il gusto della vittoria sul proprio campo. Ancora una volta, è riuscito a malapena a conquistare un pareggio, lasciando i suoi tifosi fino all'ultimo con il fiato sospeso.

C'è da segnalare che il Monza ha accusato ieri la mancanza di Ronco e di Pallavicini, due colonne portanti della formazione biancorossa; il primo infortunato, il secondo squalificato. Positivo il debutto di Salmi, che ha giocato per i primi 45 minuti, sostituito poi da Tatti.

Verona 1 Atalanta 0
VERONA — Il Verona ha battuto l'Atalanta nel corso di una partita monotona. L'Atalanta si fa viva in area scaligera solo al 22' ed è Bertuzzo che obbliga Conti ad una parata a terra. Il gol veronese giunge al 24': D'Ottavio toglie un pallone a Balzoni, triangola con Scaini e questi allunga a Guidolin che, con freddezza, batte il portiere avversario.

Catania: Sorrentino; Labrocca; Raimondi; Casale; Salvatori (73' Ciampoli); Croci; Castagnini; Barlassina; Bonesso; Morra; Piga.
Lazio: Nardin; Spinozzi; Citterio; Perrone; Pochesi; Sanguin; Viola; Bigon; Chioldi; Mastropasqua. Greco (dal 79' Garlaschielli).
Reti: 4' Morra; 12' Viola; 50' Mastropasqua; 66' Piga.

Serie B - Situazione

Squadra	P.ti	Partite			Reti				
		G	V	N					
Bari-Rimini	1-1	Milan	32	22	11	10	1	27	14
Catania-Lazio	2-2	Lazio	29	22	9	11	2	32	19
Cesena-Pisa	1-1	Cesena	27	22	9	11	3	27	18
Genoa-Milan	0-0	Sampdoria	26	22	7	13	2	24	19
Monza-Pescara	0-0	Spal	23	22	7	9	6	29	23
Palermo-Foggia	1-1	Genoa	23	22	6	7	6	26	21
Spal-Vicenza	2-0	Pisa	22	22	6	11	5	19	18
Taranto-Sampdoria	1-1	Foggia	22	22	5	12	5	19	21
Varese-Lecce	1-1	Pescara	22	22	6	7	9	20	24
Verona-Atalanta	2-0	Bari	21	22	7	7	6	24	28
		Catania	21	22	6	9	7	23	28
		Lecce	21	22	7	6	6	24	29
		Verona	20	22	4	12	6	22	23
		Rimini	20	22	4	12	6	22	23
		Atalanta	19	22	6	7	15	21	21
		Varese	17	22	5	7	10	20	20
		Palermo	17	22	4	4	4	20	22
		Taranto	16	22	7	8	20	19	19
		Monza	16	22	1	14	7	16	24
		Vicenza	15	22	2	11	7	23	19
		Palermo e Taranto penalizzati di 8 punti.							

Graduatoria dei marcatori

DIECI RETI: Silva (Pescara); Bordon (Cesena). NOVE RETI: Antonelli (Milan); Tivelli (Foggia); Magliatelli (Lecce). OTTO RETI: Berana (Bari); Calloni (Palermo); De Ponti (Sampdoria); Sette (Bari); Chiorri (Sampdoria); Seli (Rissa e Bollo (Genoa); Garlini (Cesena); Moroni (Monza); Cantarutti (Pisa); Pariani (Rimini); Mutti (Taranto); Viola (Lazio); Gianli (Spal); Iorio (Bari).

Profumo di sport

Fresco, dinamico, elegante, armonioso, vivace, deciso.

Hurlingham eau de cologne for men. Hurlingham basket team.

Hurlingham il modo sportivo di intendere il profumo.

in vendita nelle migliori profumerie